

→ **Bruxelles** vara le sanzioni nei confronti della first lady, la madre Anissa e la sorella Bushra

→ **Le misure** restrittive riguardano 126 individui e 41 entità siriane legate al dittatore

Siria, nel mirino il clan del raïs. L'Ue blocca i beni di Asma Assad

Divieto di viaggio nei Paesi dell'Unione europea, annullati i visti: niente più shopping per la moglie del dittatore siriano. Intanto continua il massacro. Verso nuovi bombardamenti sulla città martire di Homs.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

L'Ue ha approvato nuove sanzioni contro il regime siriano. Stavolta nel mirino sono finite le donne della cerchia ristretta del presidente Bashar al-Assad: la moglie, Asma, la madre del presidente, la potente Anissa, ma anche la sorella Bushra e la cognata. Alle quattro sono stati congelati i beni e proibiti i viaggi nei Paesi dell'Ue. Con la bella e capricciosa First lady che dovrà rinunciare all'amato shopping a Parigi e potrà mettere piede solo in Gran Bretagna, il Paese di cui ha la nazionalità e dove continuano a vivere i genitori. Osannata dalla stampa internazionale prima dell'inizio delle rivolte in Siria, Asma si è trasformata in pochi mesi in un'ambigua first lady, una lady Macbeth rimasta a tutti i costi a fianco del marito che sta massacrando il suo popolo.

Poliglotta, con doppia cittadinanza britannica e siriana, Asma aveva fatto a lungo sperare che, con la sua educazione occidentale, potesse far propendere il consorte Bashar verso posizioni più tolleranti. E invece, la donna che aveva promesso di «occidentalizzare» la società siriana, ha difeso a spada tratta l'uomo forte di Damasco. «Il presidente è il presidente della Siria, non di una fazione dei siriani, e la first lady lo appoggia in questo ruolo», ha fatto sapere poco più di un mese fa in un'email spedita al *Times*.

Di lei a marzo 2011, quando le proteste cominciavano a dilagare, l'edizione americana di *Vogue* tracciò un lungo ritratto: «glamour, gio-



Asma Assad insieme a suo marito Bashar, presidente della Siria

AFGHANISTAN

Il marine della strage rischia la pena capitale

Il sergente americano autore della strage di 17 civili afgani nella provincia di Kandahar è stato ieri incriminato per l'assassinio premeditato di 17 civili afgani e per il tentato omicidio di altri sei. Lo ha reso noto l'esercito Usa precisando che il militare rischia la pena capitale. Bales è detenuto nella base di Fort Leavenworth, in Kansas, in una cella singola. Intanto, secondo quanto scrive *Al-Arabiya*, i talebani hanno nuovamente minacciato di vendicare la strage in cui morirono nove bambini e tre donne. «È stata un'azione pianificata e sicuramente ci vendicheremo, non ci fidiamo di questi processi», ha dichiarato un portavoce.

vane e molto chic, la più fresca e magnetica delle first ladies». In effetti, se molte prime donne sono accusate di essere *shopping-addict*, pare che Asma, 37 anni il prossimo 11 agosto, abbia una vera e propria ossessione per vestiti, gioielli e le scarpe di *Louboutins* (il calzolaio francese, che possiede un castello dell'XI° secolo ad Aleppo e che è suo «amico personale»). Dalle email rubate dall'opposizione siriana si è inoltre appreso che la fascinosa primadonna ama fare acquisti su internet: a luglio, ad esempio, mentre la rivolta infuriava, si è preoccupata di comprare tavoli, portacandele e candelabri per oltre 12 mila euro da un designer di Parigi.

Nello stesso mese ha chiesto a un cugino di ordinare quattro collane tempestate di diamanti, sempre nella Ville Lumière. Asma è figlia di un car-

diologo e di una diplomatica: entrambi musulmani e originari di quella Homs martirizzata da un lungo e sanguinoso assedio del regime. La coppia emigrò a Londra negli anni 50 per consentire al padre di specializzarsi. L'incontro con Bashar, figlio dell'allora raïs Hafez al-Assad, risale invece ad una vacanza in Siria; lui si trasferì a Londra per studiare oftalmologia e la coppia cominciò a frequentarsi quando lei era appena ventenne. La relazione rimase segreta finché, nel novembre 2000, Asma lasciò il suo prestigioso lavoro alla Jp Morgan e, un mese più tardi, sposò Bashar, divenuto nel frattempo il presidente della Siria.

Con le nuove sanzioni approvate ieri, la Ue ha preso misure restrittive contro 126 individui e 41 entità siriane legate al clan familiare e al regime di Assad, rimarca l'Alto rappresentante della politica estera della Ue, Catherine Ashton, al termine del Consiglio esteri Ue. Il pacchetto varato ieri rappresenta la tredicesima tranche di sanzioni della Unione europea contro Damasco.

ESCALATION

«Dopo l'impiego dell'artiglieria si paventano addirittura bombardamenti dell'aviazione» in Siria: è quanto detto dal ministro degli Esteri Giulio Terzi riferendo parole del collega turco Ahmet Davutoglu. «Le descrizioni del ministro turco hanno fatto rabbrivire», afferma il capo della Farnesina, «ed hanno dato il senso della violenza che si sta scatenando». Davutoglu «ha raccontato dell'assedio di Homs e di altre città, degli attacchi di artiglieria per colpire i dimostranti per strada anche con cecchini e spari sulla folla. Ora questa azione è diventata più vasta, tanto che dopo l'impiego dell'artiglieria si paventa addirittura l'uso dei bombardamenti dell'aviazione», ha riferito il ministro.

Come fanno rabbrivire le denunce dell'Unicef. Sono almeno 500 i bambini uccisi fino ad oggi nelle violenze in Siria, mentre altre centinaia sono stati feriti, arrestati o hanno subito abusi. È quanto denuncia l'Agenzia dell'Onu per l'Infanzia da Ginevra. Le scuole sono chiuse, alcuni centri sanitari sono stati chiusi o sono diventati troppo pericolosi da raggiungere per le famiglie. Decine di migliaia, secondo l'organizzazione, i bambini siriani che si stanno rifugiando nei Paesi circostanti. L'Unicef sta predisponendo dei piani per far fronte ai bisogni medici ed educativi di questi bambini. ♦